

giornata; mentre, se l'873 si facesse proseguire fino a Caianello, potrebbe arrivare in quella stazione poco dopo la mezzanotte per prendere la coincidenza col treno 3494 che arriva a Roma alle 6 e col 3493 proveniente da Roma e che arriva a Napoli alle 6.15. Ora i viaggiatori dell'873 sono invece obbligati a fare sosta dalle 22 alle 4.10 del mattino nella stazione di Isernia per arrivare a Caianello alle 6.20 dove si prende la coincidenza soltanto per Napoli col treno 3483; ma non per Roma.

Il proseguimento della marcia dell'873 s'impone per agevolare ai viaggiatori di 3ª classe l'arrivo a Napoli ed a Roma, poichè gli altri due treni, arrivando a Caianello alle 11 ed alle 16.15 hanno, coincidenza coi soli diretti senza 3ª classe.

Io prego l'onorevole sottosegretario di Stato di far rilevare alla Direzione generale delle ferrovie che sono due in realtà le coppie-treni che fanno servizio da Sulmona a Caianello, e che ora devesi considerare come capo linea non Isernia ma Caianello: sarò poi in attesa di sapere il perchè, dopo la partenza da Caianello, si debba sulla stessa linea fare il trasbordo ad Isernia.

PRESIDENTE. Onorevole De Amicis, sono già passati i cinque minuti.

DE AMICIS. Il trasbordo in quella stazione è sommamente penoso ed ingiustificato, massime per i viaggiatori di 3ª. Ad ogni modo mi riservo di presentare un'interpellanza per potere più ampiamente discutere l'argomento se non sarà provveduto.

DARI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Permette, onorevole Presidente?

PRESIDENTE. Parli.

DARI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Pare a me che l'onorevole De Amicis non abbia buona volontà d'intendere la mia risposta, che cioè sulla linea Isernia-Caianello corrono tre coppie di treni, mentre sul precedente tratto Isernia-Sulmona ne corrono quattro. Il perchè del trasbordo è questo: che una delle quattro coppie di treni, che muovono da Sulmona, si ferma ad Isernia. È da vedere piuttosto se sia possibile regolare l'orario in modo, che il treno, del quale egli si occupa, possa avere prosecuzione, come ho già detto.

Su questo punto ho promesso il mio interessamento; ma è cosa che alla Camera male si discute, e che rientra nelle competenze della direzione tecnica, la quale farà note le deliberazioni di sua esclusiva competenza.

DE AMICIS. Dimostrerò privatamente

all'onorevole Dari come io abbia ragione e come quindi non possa dichiararmi soddisfatto.

PRESIDENTE. Viene ora una interrogazione dell'onorevole Strigari al ministro delle poste e dei telegrafi.

BERTETTI, *sottosegretario di Stato per le poste e telegrafi*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BERTETTI, *sottosegretario di Stato per le poste e telegrafi*. A nome del collega Strigari, faccio preghiera che questa interrogazione sia rimandata.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni in contrario, quest'interrogazione rimarrà nell'ordine del giorno.

Viene un'altra interrogazione dallo stesso onorevole Strigari rivolta al ministro della marina « per sapere a quali criteri fu ispirata la disposizione ministeriale 9 aprile 1905, vietante il matrimonio al personale di bassa forza delle regie Capitanerie di porto, nei primi sei anni di servizio, e se intenda di modificarla in senso più favorevole al diritto naturale ».

Non essendo presente l'onorevole Strigari, questa interrogazione s'intende ritirata.

Gli onorevoli Molmenti, Martini, Giovagnoli e Rosadi interrogano il ministro della istruzione pubblica « per sapere se, prima che si chiuda la presente sessione della Camera, sarà discusso il disegno di legge per le antichità e belle arti, ed evitata così la vergogna di una quinta proroga della legge anteriore al 1902, per quanto riguarda l'esportazione ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della pubblica istruzione.

RAVA, *ministro dell'istruzione pubblica*. Per la prima parte della interrogazione io sono d'accordo completamente con l'onorevole Molmenti: desidero vivamente che la Camera discuta questo disegno di legge, per quanto il tempo sia tanto avanzato e si debbano ancora discutere alcuni bilanci. Ma perchè il tempo sia così avanzato rispetto alla discussione di questa legge, l'onorevole interrogante non ha bisogno che io dica. Presentai il disegno di legge sulle Belle Arti il 10 dicembre, appena cominciati i nostri lavori, ma la relazione è venuta solo il 10 di maggio; fu stampata dopo alcuni giorni. E ne venne a disposizione della Camera quando molto lavoro urgente premeva. Io ho affrettato col desiderio e con la parola la discussione di questo disegno di legge, come ho affrettato, con successo, la discussione del